

3

www.@cr.to



Azione Cattolica - diocesi di Torino corso Matteotti 11 tel. 011.5623285 acr@diocesi.torino.it

Su strade di PACE

“Per annunciare la pace avete scelto le strade”, così scriveva don Tonino Bello. E l'ACR ha voluto prendere sul serio queste parole ed è pronta a vivere un mese di gennaio, come sempre all'insegna della PACE, per le strade della nostra diocesi.

Come la semplicità del gioco, magari con un pallone, sa far incontrare i ragazzi, ma necessita di regole da rispettare, allo stesso modo la PACE, per "girare", ha bisogno del nostro impegno quotidiano. La PACE va costruita ogni giorno, orientando la nostra vita verso atteggiamenti di equità, rispetto e giustizia.

In questo numero 3 della newsletter ACR troverete uno speciale dedicato alla Sierra Leone e all'iniziativa che sosterremo nella diocesi di Makeni. Speriamo sia un utile strumento, insieme al dossier del Mese della PACE che trovate come suo supplemento, per vivere con i vostri ragazzi un Mese della PACE davvero intenso e bello.

Mi raccomando: la PACE: fatela girare!

l'equipe ACR



SAVE THE
DATE

**Preghiera
di Pasqua**

sabato 5 aprile

Un pomeriggio per scoprire e fare proprio il canto dell'alleluia.

In compagnia dei discepoli sulla strada che parte dalla Pasqua e porta alla gioia.

Tutti in festa

Domenica 10 febbraio non prendete impegni!

La Festa della PACE sbarca a Torino e come ogni anno sarà un momento davvero speciale per i bambini e i ragazzi della nostra diocesi.

Appuntamento per la mattina in Seminario Minore, dove insieme ai ragazzi di **Samuel** vivremo un primo momento insieme di festa.

Al pomeriggio, poi, ci sposteremo a piedi verso il centro di Torino dove vorremmo recuperare un'intera piazza al gioco. Qui i ragazzi potranno incontrare la città e raccontare le scoperte fatte nel Mese della PACE: i giochi, le regole, il pallone, la Sierra Leone, i candidati al Pallone d'oro della PACE. Maggiori dettagli sul numero 4 di www.@cr.to.

La PACE: falla girare... in internet!

Il sito dell'ACR nazionale offre un'intera sezione dedicata al Mese della PACE in cui anche i ragazzi potranno interagire mandando foto e video con il pallone della PACE e i giochi che a loro piacciono di più e che fanno in parrocchia.

Sul sito è possibile anche scoprire le altre feste della pace in giro per l'Italia.

COMING SOON

Festa della PACE
domenica 10 febbraio

Seminario Minore - Viale Thovez 45

Sierra Leone

L'Africa

nel mio cuore

Nel 1950 i Missionari Saveriani, inviati da Papa Pio XII, iniziarono un programma intenso di evangelizzazione nella Provincia del Nord della Sierra Leone.

Il piccolo seme della Parola di Dio divenne un albero fruttuoso e nel 1962 Makeni fu eretta Diocesi.

Oggi abbiamo circa 50.000 cattolici, 28 sacerdoti diocesani, 50 religiosi, 21 parrocchie, centinaia di piccole comunità e molte famiglie cristiane.

Le nostre priorità pastorali sono: Evangelizzazione, Inculturazione, Matrimonio Cristiano e Famiglia, Istruzione, Giustizia e Pace.

Diocesi di Makeni

Superficie 36.000 Km²

Popolazione 1.800.000 abitanti

Religione in maggioranza islamica
Cattolici 50.000

Parte delle informazioni qui riportate sono tratte da *Sparagli Piero, Quando il fucile non è un giocattolo* (XVII Corso Universitario Multidisciplinare di Educazione allo sviluppo, Università di Roma "La Sapienza" - Unicef - Comitato provinciale di Roma, 28 marzo 2007) a cui si rimanda per una trattazione più completa.

UN PO' DI STORIA

La Sierra Leone deve il suo nome ai coloni portoghesi che vi sbarcarono per primi nel 1462 e la chiamarono così a causa delle montagne che circondano la capitale Freetown (Serra Lyoa significa infatti la montagna del leone). Nel XVII secolo al dominio portoghese si sostituì quello degli inglesi, con l'avvio di una politica che permetteva il ritorno in Africa degli ex schiavi; furono proprio i primi gruppi di schiavi liberati provenienti dall'Europa e dall'America, a fondare la capitale nel 1787, che chiamarono Freetown, la città libera. Nonostante ciò solamente nel 1961 il paese ha raggiunto l'indipendenza e solo 10 anni dopo è stata dichiarata una repubblica, mentre continuava ad aggravarsi la già precaria situazione economica del paese.

La situazione è precipitata con la guerra civile che ha avuto luogo dal 1991 al 2002, scatenata dai ribelli del Fronte Rivoluzionario Unito, quando

la guerra in corso in Liberia sconfinnò nel paese innescando tensioni

interne latenti e gli interessi economici legati alle compagnie di diamanti. Infatti la Sierra Leone dispone di enormi risorse: giacimenti di diamanti, d'oro, di bauxite e di rutilio; ha un territorio che permetterebbe colture diversificate (caffè e cacao nel sud, tabacco e arachidi al nord) e un mare molto pescoso, oltre ai vantaggi del porto naturale di Freetown, protetto dalla penisola su cui sorge la capitale. Eppure la maggior parte della popolazione è estremamente povera.

Oggi è il primo paese al mondo per mortalità infantile sotto i 5 anni, con 283 decessi su 1.000 prima del quinto anno di vita, e per mortalità materna, con 1.800 gestanti che, ogni 100.000 parti, muoiono per complicazioni insorte durante la gravidanza.

Ancora oggi, la guerra in Sierra Leone rimane impressa nell'immaginario collettivo per le gravissime atrocità commesse contro i civili, le vere vittime del conflitto.

Donne e bambini sono stati oggetto di orribili violenze e abusi, migliaia di giovanissimi tra i 4 e i 16 anni sono stati arruolati come bambini soldato (nel 2000 il 30% dei combattenti aveva meno di 15 anni), marchiati a fuoco con le sigle dei gruppi ribelli, drogati e costretti a uccidere, mutilare e commettere abusi sessuali.



IL MESSAGGIO DI MONS. GIORGIO BIGUZZI

Carissimi amici,

La Sierra Leone ha sofferto il flagello della guerra per più di dieci anni (1991-2002). Tutte le strutture della Diocesi sono state saccheggiate o distrutte e le attività pastorali interrotte.

Siamo rimasti con la gente per portare aiuto, assistere i bambini coinvolti nella guerra, promuovere la pace ed essere agenti di speranza. Ora siamo nuovamente impegnati nel lavoro di evangelizzazione, nella ripresa dei piani pastorali e nella ricostruzione delle strutture.

Materiali utili

BIBLIOGRAFIA

Ishmael Beah
Memorie di un soldato bambino, Neri Pozza, 2007

Non chiamarmi soldato. I bambini combattenti tornano a casa: frammenti di pace in Sierra Leone, a c. di Caritas Italiana, EGA 2002

I fiori di Makeni di Giorgio Biguzzi

Mario Guerra *Una lunga notte in Sierra Leone*, CSAM, 1999

AA.VV., *Disegni di guerra. La guerra civile in Sierra Leone raccontata dagli ex bambini soldato*, Editore EMI, 2000

Mildred Hanciles *Il prezzo del coraggio*, Baldini e Castoldi, 2003

FILMOGRAFIA

Blood diamond di Edward Zwick, 2006

SITOGRAFIA

www.bambinisoldato.it
www.child-soldiers.org
www.un.org/special-rep/children-armed-conflict
www.warchild.org

La diocesi di Makeni, nata nel 1952 e attualmente retta da S. E. Mons. Giorgio Biguzzi, è una delle tre diocesi della Sierra Leone, paese in cui i cattolici non superano la percentuale del 10%. Sin dall'inizio della guerra civile nel 1991 la Caritas di Makeni si è impegnata nel sostegno e nell'aiuto a sfollati e profughi; dopo il colpo di stato del 1997 inoltre si è occupata direttamente sia dei Bambini Coinvolti nelle Forze di Combattimento (CAFF) che dei bambini e delle bambine sottratte alle loro famiglie a causa della guerra.

In questo contesto si inserisce il sostegno e l'aiuto che migliaia di bambini e ragazzi hanno dato ai loro coetanei in Sierra Leone. L'amicizia tra l'ACR e la Sierra Leone è infatti di vecchia data: già nel 2000 l'associazione si era impegnata a promuovere un'iniziativa di solidarietà ("Un sogno di Pace") a favore della liberazione dei bambini soldati, comprati e arruolati dall'esercito.

In quell'occasione tutti i bambini e i ragazzi sono stati chiamati a "darsi da fare" (con la preghiera, con le attività di sensibilizzazione, con la raccolta di soldi...) per aiutare i loro coetanei e per garantire loro un futuro migliore; segno di questo rapporto speciale è il fatto che le donazioni a favore di questi bambini e ragazzi sono continuate numerose nel tempo, in una forma di quella solidarietà silenziosa, ma operosa.

Per rinsaldare quel legame mai spezzato l'ACR ha deciso di sostenere ancora una volta gli amici della Sierra Leone in un progetto che vuole guardare al futuro dei bambini e dei ragazzi di quella regione, cioè la costruzione di due scuole, per sostenere il diritto del ragazzo all'educazione, secondo quanto afferma l'articolo 28 della Convenzione sui diritti dell'infanzia delle Nazioni Unite.

IL CONTESTO

La situazione degli adolescenti e degli ex bambini soldato in Sierra Leone rimane fragile e delicata. La guerra civile, durata circa undici anni, ha causato uno sconvolgimento generale della vita sociale, economica e politica del paese. Atti di violenza, uccisioni, mutilazioni, stupri, forzato arruolamento di bambini, adolescenti e civili, distruzioni su vastissima scala, sono state all'ordine del giorno.

Le cause remote di questo conflitto vanno cercate nel sistema economico mondiale che penalizza le nazioni deboli; negli interessi dei mercenari e dei trafficanti di armi e di diamanti. Le cause vicine e locali sono state una situazione di malgoverno, corruzione, degrado sociale, economia allo sfascio, disoccupazione giovanile e povertà asfissiante.

Alla fine della guerra nel 2002 è stato varato un programma nazionale di disarmo, smobilitazione e reintegrazione degli ex combattenti, inclusi i bambini soldato, nella vita normale della nazione. Il programma è durato due anni con buon successo.

L'economia della Sierra Leone è ancora molto debole e la Nazione è tra le ultime nell'indice mondiale dello sviluppo. Abbiamo bisogno del vostro aiuto per sostenere la gente nel processo di crescita come Chiesa Locale e nella trasformazione della società con i valori del vangelo.

+Giorgio Biguzzi
Vescovo di Makeni

Mons. Giorgio Biguzzi, missionario saveriano, è nato in Italia nel 1936. È arrivato in Sierra Leone alla fine del 1974 ed è stato ordinato Vescovo di Makeni dal Santo Padre Giovanni Paolo II il 6 gennaio 1987.



Struttura tipo delle scuole in Sierra Leone

La diocesi di Makeni che copre metà del territorio della nazione e conta un milione e ottocentomila abitanti, è stata fin dall'inizio attiva nel processo di pace, di recupero dei bambini soldato, di assistenza ai rifugiati e sfollati, di difesa dei diritti umani, di ricostruzione delle strutture. Purtroppo le piaghe precedenti al conflitto permangono tutt'oggi: corruzione, disoccupazione, analfabetismo, agricoltura di sussistenza, povertà e disuguaglianze sociali. Anche il flagello dell'AIDS sta alzando la testa.

La Sierra Leone è ancora al penultimo posto nell'indice di sviluppo mondiale.

La diocesi di Makeni attraverso la Caritas diocesana e le parrocchie ha recuperato centinaia di bambini soldato e di altri gruppi coinvolti nella guerra. Dopo la guerra molti di questi adolescenti si trovano senza istruzione e senza lavoro. Le giovani donne violentate durante la guerra sono state abbandonate con i loro piccoli. Bambini, donne e adolescenti spesso sopravvivono di piccoli furti, prostituzione, droga. Nella sola Makeni ci sono circa quattrocento bambini di strada che non hanno una fissa dimora e dormono sotto i banchi del mercato o sotto le verande delle case, vivendo di espedienti. L'AIDS è in crescita anche come risultato della rottura dei legami familiari, delle violenze dei ribelli e del passaggio degli eserciti.

IL PROGETTO

La chiesa locale di Makeni vuole aiutare questi ragazzi a uscire dall'analfabetismo, dalla fame, dalla malattia e dall'abbandono. Vuole aiutarli a costruirsi un futuro dignitoso.

Tutto questo passa prima di tutto attraverso l'istruzione.

La lotta all'analfabetismo è un progetto prioritario in un paese come la Sierra Leone, dove la povertà e la mancanza di strutture fa sì che il 70% della popolazione sia ancora analfabeta. Tra quelli che non sanno leggere e scrivere la maggioranza sono

donne, a causa dei privilegi maschili assai diffusi soprattutto nei villaggi.

La fine della guerra ha già portato a un'inversione di tendenza, con una più elevata partecipazione alla vita scolastica, tanto che molto spesso un solo insegnante si trova ad avere tra i cinquanta e i settanta alunni.

Il progetto della diocesi di Makeni vuole riportare a scuola prima di tutto i bambini e gli adolescenti, fornendo loro un luogo e il necessario per studiare.

L'ACR vuole impegnarsi a sostenere l'edificazione di due scuole a Makeni, una elementare (Primary School) e una media (Junior Secondary School). Entrambe saranno terminate già nella primavera 2008.

La costruzione di ogni aula all'interno delle due nuove scuole costa circa 6.000 euro. I bisogni attuali vedono prioritaria la costruzione di almeno 12 aule.

Inoltre la scuola dovrà essere dotata di un pozzo autonomo per l'acqua potabile, data la completa assenza anche nella stessa Makeni (capoluogo di provincia con 100.000 abitanti) di un acquedotto. Il costo per la costruzione del pozzo è di circa 5.000 euro. I banchi e gli arredi delle aule saranno realizzati da artigiani del posto, ottenendo così anche il risultato di dare lavoro agli abitanti del luogo.

L'obiettivo e l'impegno sono quelli di far uscire da una situazione di sofferenza e abbandono i bambini e i ragazzi che sono stati coinvolti nelle violenze della guerra. La diocesi si impegna anche a ottenere per loro l'accoglienza all'interno di nuove famiglie e l'inserimento a livello sociale affinché possano vivere una vita in dignità e libertà.



Non avendo libri di testo, i ragazzi della Sierra Leone ricopiano i testi scritti alla lavagna dall'insegnante

Per sostenere...

Le offerte per sostenere il progetto in Sierra Leone, raccolte sia con la vendita dei palloni sia attraverso altre modalità, possono essere portate in centro diocesano di Azione Cattolica di Torino (corso Matteotti 11) dal lunedì al venerdì dalle ore 15 alle ore 19. È possibile anche versare direttamente i fondi raccolti attraverso il **conto corrente postale n. 877001** oppure il **conto corrente bancario** Banca Popolare Etica Filiale di Roma codice IBAN: IT90 T 05018 03200 000000565656 Entrambi intestati a: **"Presidenza nazionale Azione Cattolica Italiana via della Conciliazione 1 - 00193, Roma"** È importante sempre specificare come causale: **"ACR - Sierra Leone"**

